

ambasciatori, al numero di più di dugento cavalli. Oltra che vi vennero anco in persona gli ambasciatori di Ferrara e Mantova, non essendo venuto quello di Fiorenza, ma avendo mandato il segretario con tutti i suoi, escusandosi se non era venuto in persona, come desiderava, per fuggire il romore della competenza con Ferrara. Ma oltra tutti questi che vennero da loro, aveva il re comandato che tutta la corte mi venisse incontro, sì come sarìa successo; se non che trovandosi ognuno al campo con monsignor di Guisa (1), ella era rimasta così nuda che mai più si ricordava che ella fusse stata tale. Onde per questa causa i tre signori ai quali fu dato carico di venire ad incontrarmi a nome di sua maestà (che furono i signori Chavigny, d'Escars e la Rochesuryon, persone attempate e delle più principali) conoscendo non poter comparire con quel numero di cavalli che in simili occasioni pareva loro convenirsi alla grandezza del re e al nome di quella corte (che suole sempre essere di mille cavalli in su, e alle volte di duemila), elessero studiosamente, in segno ancor di maggior onore, di venirvi con i cocchi e carrozze di sua maestà, conducendone uno tutto dorato e principalissimo, e il proprio del re, per la persona mia. Nel quale, per non parer di sprezzare così fatto onore, entrai con detti signori, dai quali con tutta la cavalleria al numero di seicento e più cavalli, tutti gente nobile, insieme con l'escudaria e paggi del re, fui condotto al palazzo di monsignore di Guisa, dei più principali di quella città, deputatomi per alloggiamento, e ornato a quest'effetto (per dirlo in una parola) regiamente, essendo l'appartamento della persona mia (per non tacer questo particolare) di anticamera, camera e retrocamera, tutto tappezzato di tappezzerie d'oro e di seta, con un letto tanto ricco d'oro e così eccellentemente ricamato, che è stimato che vaglia parecchie migliaia di scudi, e il più bello e il più ricco (affermano) che il re abbia.

Con quale larghezza poi, e grandezza e splendore (oltre la diligenza) non solo la persona mia, ma tutta la compagnia fussimo serviti dal più grande al più piccolo in tutto quello

(1) In Sciampagna per opporsi a Thoré di Montmoreney che conduceva di Germania un corpo di lanzi in aiuto dei malcontenti.